

Benvenuti alla festa delle sorelle Labéque

Si trasforma in un felice happening il concerto delle due pianiste e dei Kalakan

IL LIBRO OGGI

Pino Scalognini apre i cassette della memoria

I CASSETTI della memoria di Pino Scalognini — pesesse, docite, portofoglio, viaggiatore, navigatore e scrittore — sono come le mutande di Era Beta, vista anche la splendidamente lunga vita di Pino: più tiri e più se ne aprono. Dunque nessuna sorpresa se questo «Dai cassette della memoria, racconti pesanti e non solo...» (Edizioni Eva, 2013) è già il settimo della serie e viene presentato oggi (alle ore 18) nella Sala Rossa del Comune. A far vedere la luce a questo tenero neonato libretto godibile di storie, vicende e foto, saranno due sostenitori di prima categoria: il giornalista e regista Rai Alberto Panerai e la giornalista e scrittrice Ivana Baldassarri. «Vecchio o anziano?», si domanda subito Scalognini rivolgendosi a se stesso ormai ultranovantenne. Ma che razza di discorsi sono? Eravamo d'accordo che fino e certo. Almeno fino all'apertura del suo centesimo cassetto. Vai così, che va bene Pino.

«Ci vediamo oggi?» «No, ogni pomeriggio vado a Teatro, dalle sorelle Labéque», come dire: «Mi devo incontrare con due care vecchie amiche». Invece Katia e Marielle Labéque sono un duo pianistico che ha conquistato i pubblici di tutto il mondo con la loro stellare capacità interpretativa, il loro virtuosismo, la loro duttilità esecutiva, che le fa essere sia incontrattate in ogni programma e genere musicale, da quello classico a quello barocco, al jazz e a tutte le più ardite avanguardie. Le sorelle Labéque hanno inoltre il dono della simpatia e dell'esterna giovinezza che le fa scivolare sull'onda dei loro successi clamorosi, senza che nessuna inguria del tempo le tocchi mai. Anche quest'anno — ed è già la terza volta che noi pesaresi abbiamo il privilegio di ascoltarle dal vivo — sono arrivate piccoline.

APPLAUSI

Entusiasmo al Rossini per l'appuntamento dell'Ente Concerti

belline, con i loro capelli lunghi, appena ricci e liberi di sottolineare con i loro movimenti ritmi e toni, con i tocchi altissimi e due strani abitudini uno rosso e uno nero come due reazioni sorridenti ed entusiaste, suscitando immediatamente quell'onda di simpatia e di ammirazione che ha caratterizzato tutta la loro esibizione, unita a quella travolgente e insospettata per una sala di musica classica,



IL RITMO DELLE EMOZIONI Un momento del concerto di domenica

dei "Kalakan", un trio di percussionisti baschi che le hanno affiancate nella seconda parte del concerto straordinario e fuori abbonamento intitolato "Bolero" sponsorizzato dalla Banca dell'Adriatico e dall'Hotel Excelsior di Pesaro. Serata straordinaria per originalità di programma e partecipazione emotiva e faticosa del pubblico stesso, serata adornata da quella sottile aria di sacralità bacchettona che si annida più nei precetti dei "buoi umani della musica" che nella realtà, serata emozionante e capace di sollecitare impulsi emotivi e favorire tutti quei pensieri nuovi che la mente e il cuore sanno elaborare: programma pensato per esprimere quella svolta epoca-

le novecentesca tesa a incrociare paesi, stili, culture ed epoche diverse. Da Gershwin a Glass alle musiche popolari basche fino alla follia ritmica, alla struttura spastica, alla travolgente stromentazione del "Bolero" di Ravel. Se la perizia trascendentale, la passione esecutiva, la musicalità seducente e trascendente, l'adesione quasi fisica con lo strumento delle Labéque, ci ha offerto la sublimazione di ogni concerto classico di musica, la presenza insolita e minimalista dei "Kalakan", giovani percussionisti baschi che suonano strumenti da loro stessi costruiti, ci ha riportato il concetto della comunicazione musicale ad un tempo remoto, quando gli uomini scoprivano la musica creandola con i mezzi che avevano a loro disposizione, la voce, i legni, i metalli, le pelli e le canne. Viaggio esaltante fra passato e futuro, fra scoperta e recupero, fra trasmissione e fusione di suoni. L'accostamento, la sovrapposizione, il mix della collaudata bellezza della musica per pianoforte interpretata dalle Labéque con l'arcuata, arcaica e quasi primordiale musicalità dei "Kalakan" hanno stretto un tempo sconfinato in un'esibizione magica che i presenti non dimenticheranno e che gli assenti miopi dovranno pentirsi di aver mancato. Gli applausi entusiastici e irrefrenabili sono stati premiati da tre graditissimi bis, come succede nelle feste quando, per contentezza e allegria, si immette quel liberatorio desolatorio di canore, di sorridere e di essere felici ancora e ancora.

Ivana Baldassarri

LA LIRICA AL CINEMA

La "Butterfly" al Metropolis

STASERA al Metropolis diretta cinematografica di "Madama Butterfly" che inaugura "La grande stagione live 2014" dal teatro Regio di Torino. L'appuntamento è per le 20. Regia di Damiano Michieletto, nel cast: Amaliti Nizza, Massimiliano Pisapia, Alberto Mastromarino.